

Levi e non mancherò di provvedere entro i limiti da me indicati ove sia necessario.

**Presidente.** Onorevole Levi?

**Levi.** Ringrazio l'onorevole ministro di agricoltura e commercio delle spiegazioni datemi e della dichiarazione di avermi creduto sulla parola. Io però non ho alluso a nessuna persona, ho detto come si facciano in genere le ispezioni. Da certi dati positivi che ho credo risulti che al Ministero di agricoltura non sono sempre bene informati delle condizioni vere di certe regioni, le quali condizioni, come si sa, sono spesso molto diverse da una regione all'altra d'Italia!

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 11: Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (*Spese fisse*), lire 16,778.33.

Capitolo 12. Istruzione agraria - Scuole superiori, stazioni agrarie e speciali, e scuole speciali e pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale - Dotazioni e spese per la scuola e per il convitto, lire 1,436,723.34.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

**Garelli.** Io ho domandato di parlare su questo capitolo per svolgere alcune considerazioni intorno all'insegnamento agrario superiore. Chiedo perciò pochi minuti d'indulgenza alla Camera, parendomi che l'argomento lo possa meritare.

Da parecchi anni la Camera vota nel bilancio di agricoltura una somma abbastanza rilevante per questo insegnamento, e non si è data mai pensiero di esaminare l'ordinamento degli istituti che lo impartiscono per riconoscere se veramente essi corrispondono agli alti ed importanti loro scopi; dirò anzi che non è mai avvenuta alla Camera alcuna speciale discussione sull'insegnamento agrario superiore. Le scuole superiori di Portici e di Milano vennero istituite per decreto regio, e nessuna discussione venne fatta intorno alle medesime al momento della loro creazione.

Incidentalmente solo si parlò d'insegnamento superiore nella Camera e nel Senato quando nel 1884-85 si discusse il progetto sulle scuole pratiche di agricoltura, ed i giudizi che allora furono pronunciati certamente non furono benevoli allo insegnamento superiore.

Ma io mi affretto a dire che, a mio avviso, quei giudizi erano esagerati. Ricordo in proposito che il nostro collega Sorrentino, presidente del Consiglio della scuola superiore di Portici, parlando in genere delle scuole superiori di agricoltura le diceva vere accademie, vere fabbriche

di professori, ed anzi aggiungeva di mezzi professori, i quali non avevano alcuna conoscenza della pratica agraria, non sapevano andare in campagna, non sapevano consigliare le opportune migliorie agricole, non erano buoni che a dettare delle formole scientifiche, e a fare delle chiacchiere.

Tali le parole ed i giudizi pronunciati allora.

Ricordo altresì che nel Senato non diversamente giudicava l'insegnamento superiore l'onorevole senatore Alessandro Rossi, dichiarando che quegli istituti erano esclusivamente magistrali; e che, per quanto egli sapeva, non avevano prodotto un solo agricoltore. Aggiungeva ancora, che gli alunni uscivano da quelle scuole col diploma di dottore in scienza agraria; titolo abbastanza lusinghiero, ma che non accertava la attitudine all'insegnamento pratico, perchè di insegnamento pratico non se ne dava in quelle scuole.

Il senatore De Vincenzi aggiungeva, che presso noi l'insegnamento agrario, anziché svolgersi naturalmente, razionalmente, come era avvenuto negli altri paesi civili, si era svolto in un ordine inverso; che aveva cominciato là dove avrebbe dovuto finire.

Già ho detto che, a mio credere, quei giudizi erano esagerati. Aggiungo che anzi l'opinione mia è che forse niun ramo di servizio il Ministero di agricoltura ha con tanto amore e con tanta cura tutelato ed incoraggiato, come questo dell'insegnamento agrario. Il Ministero di agricoltura non ha negato mai incoraggiamenti e sussidi a quanti sodalizi agrari si proponevano la diffusione della istruzione agraria.

Io concordo nel giudizio pronunciato ieri dall'onorevole ministro intorno al buon avviamento attuale delle scuole pratiche di agricoltura; e credo anzi che per ciò che riguarda l'insegnamento agrario abbiano diritto ad una lode, quanti si sono succeduti a quel banco, a reggere il Ministero di agricoltura, a cominciare dal compianto Cordova e dall'onorevole Miceli, che furono i primi a proporre il disegno di legge per l'ordinamento delle scuole pratiche di agricoltura. Aggiungo ancora che in quel Ministero vuol esser data una lode speciale all'egregio uomo che regge la Direzione dell'agricoltura.

Ma malgrado ciò le censure fatte in questo ramo del Parlamento e nell'altro, e più che tutto, l'alta importanza che ha lo insegnamento agrario superiore nel nostro paese, come altrove, dimostrano la necessità che il Parlamento conosca come è indirizzato oggi, e se esso risponde veramente agli alti suoi fini.

Ognuno ben comprende che la trasformazione